



Annuncia sgravi per Sud e occupazione femminile. Poi precisa: parlo del futuro, ci sono già

Fornero: sui contratti trattiamo

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



Rosy Bindi: nessun baratto tra lavoro per giovani e donne con le tutele

Il Pd non si fa pregare. E parlando di lavoro e di donne a Napoli invia una risposta quasi simultanea ai propositi della ministra del Welfare. «Nessuno scambio tra lavoro a donne e giovani con le tutele», dice Rosy Bindi.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

«Fornero ha avanzato proposte ragionevoli e interessanti che andremo di qui a poco a discutere nel merito, ma su un punto voglio essere chiara: non siamo disposti a barattare un solo posto di lavoro per le donne e i giovani del Sud con un arretramento complessivo del sistema delle tutele e delle garanzie». Da Napoli, dove interviene all'assemblea nazionale delle donne Pd, Rosy Bindi replica in tempo quasi reale alle «ipotesi di lavoro» annunciate della titolare del Welfare su fiscalità compensativa e incentivi per le assunzioni nel Mezzogiorno.

INOCCUPATI

Un'area in cui, più che i dati della disoccupazione reale cominciano ad assumere proporzioni allarmanti, come dimostra il rapporto Svimez illustrato da Luca Bianchi alla platea in rosa riunitasi nella sala Galatea della Stazione marittima, quelli relativi all'inoccupazione. Con una percentuale sempre più alta di donne e giovani che sfugge ormai a qualsiasi classificazione e rilevazione statistica. In una parola: inabissati. Gente completamente scoraggiata, che il lavoro ha rinunciato perfino a cercarlo.

Intervenendo con decisione nel

dibattito sulla riforma del mercato del lavoro, che fa da filo conduttore dell'intera due giorni di dibattito organizzata a Napoli, con relazioni tecniche dell'economista Laura Pennacchi, ex sottosegretario del governo Prodi, di Daniela Bucci, direttrice dell'associazione "Nuovo Welfare" e del filosofo Massimo Adinolfi, editorialista de *l'Unità*, la presidente del Partito democratico non esita a parlare apertamente di «solidarietà pelosa nei confronti delle donne e dei giovani».

E avverte: «Nessuna battaglia di genere o di generazione potrà andare in porto se contestualmente si vorrà imporre un indebolimento delle conquiste democratiche».

L'altolà ad ogni ipotesi di accor-

Inoccupati
Luca Bianchi ricorda: sono fuori da ogni classificazione

Roberta Agostini
«Noi abbiamo pagato il prezzo più alto della crisi»

do o di compromesso al ribasso sull'abolizione, o la riformulazione in senso più restrittivo, dell'articolo 18, è molto netto: «Se ci siamo schierati al fianco di Cofferati per la difesa dello Statuto dei lavoratori non vedo perché non dovremmo schierarci con Camusso, che sta organizzando la stessa difesa», e la platea delle donne democratiche applaude convinta.

MESSAGGIO CHIARO

Il messaggio inviato al governo, insomma, è abbastanza chiaro. «Anche perché – avverte Bindi – bisogna sfatare il luogo comune che vuole la politica commissariata dai tecnici. Monti, come ha affermato Bersani, ha sostituito Berlusconi, non la politica. E noi del Pd questo governo lo abbiamo voluto e continueremo a sostenerlo, ma chi si aspetta che il nostro sia un appoggio acritico rimarrà deluso».

POLITICHE DI GENERE

Come primo punto d'incontro sulle politiche di genere, il Pd chiede l'immediata reintroduzione delle norme che impedivano l'odiosa pratica delle «dimissioni in bianco». «Le donne – scandisce nella sua relazione introduttiva Roberta Agostini, portavoce nazionale delle democratiche – hanno pagato il prezzo più alto della crisi e gli errori del centro-destra, non possono pagare anche il rigore del governo Monti. Ora non ce la fanno più».

Da Napoli, insomma, parte la «campagna di primavera» del Pd su Mezzogiorno, politiche di genere e generazione, legalità, giustizia, lavoro, welfare. «Perché coltivare l'ambizione di ricostruire l'Italia come recita il fortunato slogan questa iniziativa – argomenta nel suo intervento Adinolfi – significa assumere su di sé le responsabilità di un nuovo inizio». Un invito che Luisa Bossa, deputata napoletana e componente dell'Antimafia, declina distribuendo un sacchetto di semi di grano a tutte le intervenute: «I semi della legalità».

Per ogni tema, un tavolo tematico, aperto alle rappresentanze del Pd in Parlamento, ma anche a espressioni della società civile. Stefano Fassina, Andrea Orlando, Cecilia Carmassi e Maurizio Migliavacca porteranno a sintesi il lavoro delle sessioni tematiche.

Oggi nuova plenaria, con Susanna Camusso che si confronterà con le segretarie Cisl e Uil della Campania, Lina Lucci e Anna Rea. Conclude, nel pomeriggio, Pierluigi Bersani, intervistato da Lucia Annunziata. ♦

me un diritto irrinunciabile, un principio di civiltà». Nella sua lettera di risposta alle lavoratrici, inoltre, Elsa Fornero ha assicurato che «sarà mia cura far sì che gli uffici del ministero seguano la vicenda che vi tocca direttamente». Non solo: «La mia disponibilità a incontrarvi l'avevo e troveremo presto un'occasione per farlo».

Comprensibile la soddisfazione delle dipendenti del gruppo torinese, che ora attendono una convocazione ufficiale. E Laura Spezia, segretaria nazionale della Fiom, ha definito «importante» la replica della ministra «anche perché conferma il fatto che l'accordo Fiat di primo livello - contro cui le tute blu della Cgil continuano ad esercitare azioni di contrasto e denuncia - viola la Costituzione, le leggi e il contratto nazionale».